



SEZIONE di PENNE

Dott. Antonio DI VINCENZO
C.da Santa Vittoria 42
65017 Penne PE
antonio.di.vincetld9@alice.it
3276905530

Soprintendenza Unica
Archeologica, Belle Arti
e Paesaggio, Chieti-Pescara
Via degli Agostiniani, 14
66100, Chieti
sabap-ch-pe@beniculturali.it

Segretariato Generale MIBACT
per l'Abruzzo
Via Filomusi Guelfi
67100 L'aquila
sr-abr@beniculturali.it

Prefettura di Pescara
Ufficio Territoriale del Governo
Servizio Contabilità
e Gestione Finanziaria
prefettura.pescara@interno.it

Dott. Mario SEMPRONI
Sindaco del Comune di Penne
segreteria.sindaco@comune.penne.pe.it

Dott. Gilberto PETRUCCI
Assessore alla Cultura del Comune di Penne
gpetrucci@comune.penne.pe.it

Presidenza
Sezioni Abruzzo Italia Nostra
abruzzo@italianostra.org
dvalente70@yahoo.it

OGGETTO: Segnalazione peggioramento stato di degrado della chiesa di San Giovanni Battista e richiesta intervento di restauro e recupero dello stesso edificio.

PREMESSO che

- la chiesa di San Giovanni Battista, sita a Penne in Largo San Giovanni Battista, edificata tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo in sostituzione di un precedente edificio religioso del 1530, è caratterizzata nel suo interno da importanti e pregevoli stucchi, opera di Giovanni Battista Gianni,

caposcuola dei decoratori lombardi. I suddetti stucchi rappresentano un'importante espressione del barocco abruzzese e riecheggiano in modo aulico l'arte e la cultura romana del XVII secolo;

- oltre agli stucchi, la chiesa presenta anche importanti pitture parietali eseguite a secco agli inizi del XVIII secolo da Giovanni Battista Gamba, pittore molisano e allievo di Angelo Solimena;
- la chiesa era annessa al complesso monastico di San Giovanni Battista delle gerosolimitane, il cui primitivo monastero, appartenente al ramo femminile dell'Ordine di Malta, fu fondato a Penne nel 1291 presso Borgo Nuovo, area posta a Sud-Est della Città, oggi coincidente con la Villa Comunale e Contrada Ossidicelli. Il monastero gerosolimitano di Penne, distrutto nel 1436 e rifondato *intra moenia* nel 1527, era l'unico esistente nell'antico Regno di Napoli, poi Regno delle Due Sicilie. Una relazione che sintetizza l'importanza storica, artistica e religiosa del monastero e della sua chiesa annessa si allega alla presente con la relativa bibliografia;
- con il trascorrere del tempo e degli eventi il monastero gerosolimitano, dopo l'unificazione nazionale, non avendo più religiose fu dismesso e la chiesa, divenuta per breve tempo sede parrocchiale (anni '60 del secolo scorso), venne successivamente chiusa al culto. Nel 1924, lo stabile del monastero fu invece ristrutturato e adattato a sede del Regio Istituto d'Arte;
- intorno agli anni '70 del secolo scorso, per un periodo la chiesa fu sede dell'Archeoclub d'Italia Sezione di Penne e che la stessa Sezione provvide alla sistemazione di una porzione del tetto in corrispondenza dell'altare Valignani;
- in data 15 gennaio 1987 la chiesa fu interessata da un incendio che, oltre a distruggere la pavimentazione del corridoio di servizio alla sagrestia, annerì le statue di San Biagio e di San Liborio che decorano l'Altare della Carità. Sulle suddette statue gli effetti dell'incendio sono tuttora visibili;
- successivamente la chiesa fu anche interessata da una serie di furti degli arredi sacri ancora presenti e oggetto di atti vandalici con il conseguente danneggiamento di diverse parti importanti, come la grata del parapetto della cantoria, etc.;
- dal 2007 ad oggi, la Sezione di Penne di Italia Nostra ha intrapreso una campagna di tutela e valorizzazione della chiesa attraverso varie attività culturali come mostre, convegni, concerti, pubblicazioni di ricerche storiche, etc.;
- la chiesa, vincolata dalla Legge n. 1089 del 1939, di proprietà del Ministero degli Interni, Fondo Edifici per il Culto (F.E.C.), dal 2016 risulta formalmente sconsecrata, come da nota del 25 gennaio 2016 prot. n. 29/2016, trasmessa dall'Arcidiocesi Metropolitana di Pescara-Penne alla Prefettura di Pescara;

CONSIDERATO che

- la chiesa presenta le criticità di seguito elencate:
 - crollo parziale della volta della sagrestia (locale posteriore all'altare maggiore) precedentemente ai sismi del 2009 e 2016;
 - presenza di umidità a causa di risalita di acqua per capillarità i cui effetti, costituiti dal distacco degli intonaci, sgretolamento degli stessi e efflorescenze saline sugli stucchi, si riscontrano principalmente in corrispondenza dell'Altare Valignani o di San Carlo Borromeo e dell'Altare Leognani o Altare Privilegiato Perpetuo;
 - flessione delle travi della copertura e scivolamento delle tegole in corrispondenza della facciata e della parete laterale della chiesa;
 - infiltrazioni di acque meteoriche in corrispondenza della lanterna della cupola con la formazione di macchie di umidità visibili sull'intradosso della cupola;

- quadro fessurativo importante visibile sull'intradosso della cupola e in corrispondenza delle chiavi di volta delle arcate che sorreggono la cupola suddetta, lesioni varie su altre porzioni murarie;
- dal 2007 la scrivente Sezione ha più volte segnalato agli Enti competenti le criticità appena elencate e che l'intera documentazione prodotta in merito è stata consegnata all'Amministrazione Comunale di Penne con nota del 20 giugno 2016, assunta al protocollo del Comune di Penne in data 06 settembre 2016;
- in seguito alle suddette comunicazioni sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo e del Comune di Penne con i relativi riscontri:
 - in seguito al sopralluogo del 29.10.2015, la Soprintendenza, con nota del 04.11.2015, assunta al protocollo della Prefettura di Pescara n. 0042411 del 13.11.2015, ha comunicato che «Vista la grave situazione che interessa il monumento si richiama gli enti in indirizzo ai rispettivi compiti e doveri in riferimento alla salvaguardia del bene tutelato, adottando in tempi strettissimi ogni misura necessaria per scongiurare l'ulteriore aggravamento delle condizioni statiche»;
 - con nota del 29.06.2016, assunta al protocollo della Prefettura di Pescara n. 0028099 del 08.07.2016 l'Ufficio Tecnico del Comune di Penne ha comunicato che «Da un sopralluogo è emerso che il tetto della chiesa di S. Giovanni Battista, i coppi sono scivolati determinando il distacco del manto che causa abbondanti infiltrazioni di acqua piovana che vanno a riversarsi nei locali sottostanti ed in modo particolare negli attigui Uffici dell'Agricoltura Regionale. Per impedire che il perdurare di tale fenomeno arrechi ulteriori danni, si ritiene di intervenire eseguendo di straordinaria manutenzione»;
- con nota del 31.08.2016 n. 34072 la Prefettura di Pescara ha richiesto alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Aquila di produrre un elaborato tecnico in cui siano segnalate le opere strettamente necessarie per la tutela della pubblica e privata incolumità con relativa quantificazione della spesa;
- la scrivente Sezione, in data 12 novembre 2016, ha inserito la chiesa di San Giovanni Battista nella LISTA ROSSA, elenco curato da ITALIA NOSTRA Sede Nazionale per i beni di particolare interesse storico-architettonico a rischio e che devono essere recuperati;
- con nota del 27 maggio 2019 la scrivente Sezione ha trasmesso ulteriore nota di comunicazioni dello scivolamento del manto di copertura della chiesa e conseguente caduta delle tegole alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, alla Prefettura di Pescara, al Comune di Penne e per conoscenza al Consiglio Regionale delle Sezioni Abruzzo di Italia Nostra;
- con il trascorrere del tempo lo stato di degrado della chiesa e le criticità esposte sono visibilmente peggiorate e che tale peggioramento costituisce un evidente rischio per la pubblica e privata incolumità;
- l'ultima comunicazione con cui la scrivente Sezione ha chiesto al Comune di Penne di avviare un intervento di messa in sicurezza del manto di copertura della chiesa di San Giovanni Battista e di diserbare il sagrato della chiesa e la strada che costeggia lo stesso edificio dalla vegetazione infestante risale al 30 giugno 2021;

Tutto ciò PREMESSO e CONSIDERATO

VISTO

- l'Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana: *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*;
- l'Art. 3 dello Statuto di Italia Nostra: *Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone in particolare quali attività istituzionali: a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita*;

PRESO ATTO che

- a tutt'oggi nessuna azione di recupero e salvaguardia della chiesa di San Giovanni Battista è stata avviata anche a causa dell'emergenza Covid-19;

la Sezione di Penne di Italia Nostra, al fine di tutelare e recuperare un edificio di indiscussa valenza storico-architettonica, la chiesa di San Giovanni Battista appunto,

CHIEDE

agli Enti in indirizzo di coordinarsi per predisporre con solerte sollecitudine un intervento di messa in sicurezza delle strutture soggette alle criticità prima elencate e un intervento di totale restauro e recupero dell'edificio suddetto.

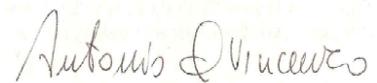
La scrivente Sezione resta a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti e di approfondimenti circa la valenza storica, architettonica e artistica della chiesa di San Giovanni Battista.

Alla presente si allega anche una recente foto scattata con il drone in cui si osserva lo scivolamento del manto di copertura della chiesa.

Sicuri di un accoglimento favorevole di quanto richiesto si porgono cordiali saluti.

Penne, 12 luglio 2021

Il presidente
Dott. Antonio Di Vincenzo



Il monastero gerosolimitano di Penne: cenni storici

Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni Gerosolimitano, noto più semplicemente come Ordine di Malta, era presente nella penisola italiana anche con alcuni suoi rari monasteri femminili. Uno di questi era il monastero di Penne che, istituito con atto notarile del 10 maggio 1291 dalla nobildonna Ysabella de Aversa, intitolato alla Vergine Maria e a San Giovanni Battista, dipendeva dall'Ospedale gerosolimitano di Capua. Monastero e omonima attigua chiesa, ubicati presso Borgo Nuovo, estensione urbana a sud-est della città, non erano gli unici edifici religiosi che caratterizzavano quella particolare porzione di territorio. Infatti, oltre all'insediamento gerosolimitano, vi erano anche il convento francescano, che la tradizione vuole fondato dal poverello d'Assisi nel 1216, le chiese di Sant'Antonio Abate, di San Giacomo, di San Michele Arcangelo e di Santo Spirito, quest'ultima dipendente dall'Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma.

Dopo la distruzione di Borgo Nuovo, avvenuta nel 1436 per mano delle truppe di Caldora, durante lo scontro tra angioini e aragonesi, le religiose gerosolimitane si trasferirono in città e solo nel 1523 furono autorizzate dal Gran Priore di Capua, Giuliano Ridolfi, a costruire *intra moenia* un nuovo monastero, dedicato a San Giovanni Battista, patrono dell'Ordine. Alla fine del XVII secolo, durante il priorato di Maria Antonia Mirti, come attestava una pietra datata 1695, purtroppo trafugata, il monastero fu ampliato. Al 1530 risaliva, invece, l'attigua chiesa, anch'essa intitolata al Santo precursore di Cristo, il "Battista". L'edificio, che probabilmente doveva essere abbastanza modesto, successivamente, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, nel corso del priorato di Maria Anna Lanuti, lasciò il posto ad un'altra costruzione, una nuova chiesa, «edificata da fondamenti», la stessa che ancora oggi costituisce, nonostante il suo degrado, un'importante preminenza architettonica nel contesto urbano.

Il monastero, che ospitava anche le giovani ragazze per l'educando, era costituito da monache *coriste* e *converse*. Le prime, appartenenti a nobili famiglie, erano dedite alla vita meditativa, le altre, non nobili, svolgevano i servizi interni al monastero. Al vertice del monastero era la madre superiora, denominata *Priora*, la quale, eletta dal Capitolo delle *coriste*, veniva affiancata dalla *Vicaria* e dalla *Tesoriera*. Sopravvissuto a stento al periodo napoleonico e in seguito all'unificazione nazionale, all'interno di una società radicalmente cambiata, il monastero non riuscì a superare il XIX secolo. L'ultima religiosa gerosolimitana, la priora Caterina Chiola, nel 1922 era ospitata dalle suore della Dottrina Cristiana. La parte del monastero lambito da *Via dei ferrari*, oggi Corso E. Alessandrini, fu abbattuta per fare posto ai Portici Salconio, risalenti al 1911. Nel 1924, ciò che rimaneva del monastero fu ristrutturato per ospitare la sede della Regia Scuola Tecnica, poi Istituto Statale d'Arte. Oggi quei locali, dopo essere stati sede del Tribunale, ospitano il solo Giudicato di Pace e alcune associazioni che organizzano mostre e altre attività culturali. Parzialmente inagibili a causa dei danni provocati dagli ultimi terremoti del 2009 e del 2016, attendono di essere ristrutturati.

Se del monastero rimangono tracce esigue, la chiesa, pur essendo una pregevole architettura, dal tempo e dagli uomini non ha ricevuto trattamento migliore. Nell'ambito dei lavori promossi dalla priora Lanuti (fine '600 - inizio '700), furono comprese anche le decorazioni a stucco eseguite da Giambattista Gianni, mastro stuccatore ticinese, al quale si attribuisce anche il progetto architettonico dell'edificio religioso (la pianta della chiesa ricalca quella della cappella di Sisto V della Basilica di Santa Maria degli Angeli di Roma). Angeli, santi, medaglioni e altri particolari plastici delle decorazioni, che rappresentano un'importante espressione del barocco abruzzese e che riecheggiano in modo aulico l'arte e la cultura romana del XVII secolo, aggrediti dall'umidità, versano oggi in un precario stato di conservazione. Le pitture murali, eseguite a secco agli inizi del XVIII secolo, sono di Giambattista Gamba, artista molisano (nativo di Ripabottoni), allievo di Angelo Solimena. Anche queste opere risentono delle problematiche dovute all'umidità.

La facciata dalle linee rinascimentali, ma che deve essere ricondotta ai lavori eseguiti durante il priorato Lanuti, mostra, al di sopra del pregevole portale di pietra, lo stemma con la croce dell'Ordine di Malta. All'interno dello scudo, sotto la croce, si legge la seguente iscrizione: *Tempore Prioratus Sororis Mariae A(n)nae Lanuti 1700*. Il pavimento della chiesa, di cui oggi rimane solo la parte limitata all'ingresso e ai primi due altari laterali, fu realizzato a mosaico veneziano (terrazzo) nel 1849 da Giovanni Pellarin, durante il priorato di Maria R. Costanzo. La chiesa, ristrutturata nel 1942, su istanza del «Comm. Pietro Ciulli» e grazie al sostegno economico dell'Ordine di Malta, divenuta per breve tempo sede parrocchiale, fu poi chiusa al culto nei primi anni '60 del Novecento. Sede provvisoria dell'Archeoclub d'Italia per diversi anni, nuovamente chiusa, venne abbandonata allo scorrere impietoso del tempo e, soprattutto, all'incuria dell'uomo. Dopo l'incendio divampato il 15 gennaio 1987, fu riaperta nel 2005 per ospitare varie manifestazioni culturali organizzate prima dall'Archeoclub e poi, dal 2007 e fino al 2011, dalla sezione di Penne di Italia Nostra. Proprietà del Fondo Edifici per il Culto (F.E.C.), formalmente sconosciuta dal 2016, inserita nell'elenco dei beni disponibili, la chiesa, che possiamo definire una delle principali eccellenze di Penne, è in attesa di un progetto di recupero capace di farla tornare ad essere fruibile: adattata, per esempio, ad ambiente polifunzionale potrebbe accogliere mostre, convegni, concerti, etc.

Antonio Di Vincenzo

Bibliografia di riferimento

Aleardo RUBINI, *Penne: le sue chiese*, Penne 1988;

Franco BATTISTELLA, *Note su alcune "fabbriche" attribuite a Francesco Di Sio Architetto napoletano attivo in Abruzzo tra il settimo e il nono decennio del XVIII secolo*, in «Rivista Abruzzese», Annata XLII (1989) n° 12, Lanciano 1989, pp. 139-141, nota 65;

Mario COSTANTINI, *Penne un profilo iconografico*, Penne 1992;

Renata SETTUARIO, *La chiesa di S. Giovanni Battista a Penne e l'Ordine Gerosolimitano in Abruzzo*. Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura di Pescara, A. A. 1993/1994 sessione autunnale, Relatore prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni;

Antonio PROCACCI - Mario COSTANTINI, *Note storiche di Penne, da Pinna al palio del 1600*, Penne 2000, pp. 94-103;

Francesco MOTTOLA, *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX), Inventario*, L'Aquila 2002;

Franco G. Maria BATTISTELLA, *La decorazione a stucco della chiesa di San Giovanni Battista di Penne e altre opere di stuccatori intelvesi in territorio vestino*, pp. 580-587, in AA.VV., *Documenti dell'Abruzzo Teramano. Dalla Valle del Fino alla Valle del Medio e Alto Pescara*. DAT VI, vol. I, Pescara 2003;

Angelandrea CASALE - Felice MARCIANO - Vincenzo AMOROSI, *Il Priorato di Capua dell'Ordine di Malta in una relazione inedita del 1647*, MMIV, p. 9;

Laura BAGAGLI, *I Veneziani d'Abruzzo*, Pescara 2005, pp. 64-66;

Il Gran Priorato Giovannita di Capua, a cura di Antonella PELLETTIERI, Altrimedia Edizioni, 2008, pp. 109-110 e pp. 211-212;

Loredana BRISACANI, *La chiesa ed il convento di S. Giovanni Battista a Penne: dall'analisi dell'edificio alla proposta di restauro*. Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura di Pescara, A. A. 2007-2008, Relatore prof. Claudio Varagnoli;

Francesco LEOPARDI, *Il Monastero Femminile di San Giovanni Battista Gerosolimitano della Città di Penne* (saggio già pubblicato a Penne nel 2001), in «Studi Melitensi Rivista annuale del Centro Studi Melitensi», XVII, 2009, Taranto, Palazzo Amelio, pp. 83-123;

Francesco MOTTOLA, *L'Universitas di Penne nel '400. Autonomia cittadina, cultura, territorio*, Spoleto 2013;

Francesco MOTTOLA, *Le pergamene del fondo Penne dell'Archivio di Stato di Napoli e un Vescovo sconosciuto*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», Anno LXVIII - N. 2 Luglio-Dicembre 2014, pp. 469-470, note 18 e 19;

Antonio DI VINCENZO, *L'Altare Privilegiato Perpetuo in San Giovanni Battista delle Gerosolimitane di Penne*, Penne 2015;

Antonio DI VINCENZO, *Araldica ed iconografia negli stucchi barocchi della chiesa di S. Giovanni Battista di Penne*, Penne 2015;

Antonio DI VINCENZO, *Araldica degli Ordini Religiosi estinti a Penne*, Penne 2016;

Antonio DI VINCENZO, *Giambattista Gamba e l'iconografia delle decorazioni pittoriche nella chiesa di San Giovanni Battista delle gerosolimitane di Penne*, Penne 2017;

Antonio DI VINCENZO, *Il monastero delle gerosolimitane di Penne: altre note storiche*, Penne 2019.

Di prossima pubblicazione:

Antonio DI VINCENZO, *Il Cristo di pezza del monastero gerosolimitano di Penne. Considerazioni e ricordi*.